



## Tris di donne & abiti nuziali (2009)

**Nel tentativo di recuperare i toni agrodolci e l'arguzia rappresentativa della commedia all'italiana, Terracciano gioca tutto su Castellitto e dimentica di creargli attorno un contesto efficace.**

Un film di Vincenzo Terracciano con Sergio Castellitto, Martina Gedeck, Paolo Briguglia, Raffaella Rea, Salvatore Cantalupo. Genere Commedia durata 98 minuti. Produzione Italia 2009.

Uscita nelle sale: venerdì 18 settembre 2009

Dopo tanti colpi a vuoto, Franco, giocatore d'azzardo, tenta il riscatto definitivo con i soldi risparmiati faticosamente dalla figlia per il suo imminente matrimonio, ed è l'ennesima sconfitta.

### Edoardo Becattini - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)

Franco Campanella è un ex impiegato delle poste che non arriva ai mille euro al mese di pensione, devoto alla propria famiglia e dedito al vizio del gioco. Alla vigilia delle nozze della figlia maggiore Luisa, giovane insegnante appassionata di poesia, Franco promette alla moglie Josephine di impegnarsi a fare economia per sostenere personalmente le spese del matrimonio. Ma dopo che gli viene rifiutato un fido bancario, Franco ricomincia a scommettere e a frequentare ogni bisca del napoletano, perdendo fino a indebitarsi con strozzini e camorristi per una cifra da decine di migliaia di euro.

Dietro ad un titolo da commedia dei "telefoni bianchi" si cela un tentativo di recupero di quelle agrodolci modalità di raccontare una parte anonima e sotterranea della società che hanno fatto grande il passato della commedia italiana. Un recupero che sa quasi di una riflessione sul genere, prendendo avvio da tre elementi ricorrenti nella commedia del dopoguerra: povertà, matrimonio e carte da gioco, raccontati attraverso la storia di un personaggio tipicamente zavattiniano: Franco Campanella.

Alcuni momenti del film parrebbero innalzare questo pensionato ingenuo e sciagurato, schiavo dell'affetto della famiglia e dei suoi stessi vizi, nella tradizione romantica e solitaria del viandante di Friederich o nel crepuscolarismo di Camillo Sbarbaro. Grazie invece a Castellitto, Franco resta un mediocre, un personaggio troppo piccolo e meschino per poter aspirare ad un'aura di tragicità. Un contrasto fra grandezza e grettezza che scorre fra i saliscendi del Vomero napoletano e gli arpeggi musicali di Nicola Piovani, vagabondando incerto come il suo protagonista fra il semplice ritratto neorealista, il tentativo di descrizione di una realtà sotterranea come quella dei giocatori compulsivi e i toni della commedia edificante.

Se Terracciano incappa in un problema che non apparteneva alla commedia all'italiana, è perché rispetto a questa grande tradizione, dimentica di costruire un ambiente complesso e sfaccettato. Il reale si costruisce a partire dall'intorno, da un microuniverso di personaggi che contribuiscono a dare spessore e credibilità alla quotidianità del protagonista. Il regista napoletano sembra invece concentrarsi solo sulla performance del suo eroe mediocre, così che gli altri personaggi non hanno spazio o forza necessaria a caricare di attese o di pathos la caduta verso il basso di Franco.

Come il suo protagonista, 'Tris di donne' parrebbe così giocarsi tutti suoi resti e rimanere in attesa di quella carta giusta che pare non calare mai.